Conferenza-stampa a Venezia del sovraintendente Ammannati

Solo timidi tentativi di rinnovamento alla Fenice

Il cartellone della stagione '69-'70 - La crisi degli enti lirici non si risolve con le «visite del lunedì» - Il vero problema resta la grave carenza dell'intervento statale

DALL'INVIATO

VENEZIA, 9 novembre

Dopo lo scandalo della Scala la Fenice di Venezia rimane aperta, tutti i lunedì, alla curiosità del pubblico che può visitarla da capo a fondo davanti e dietro le quinte. Come dire: noi non abbiamo niente da nascondere. La piccola manifestazione polemica – annunciata dal sovraintendente del teatro veneziano dottor Ammannati nella conferenza stampa odierna – indica quali siano i rapporti amorosi tra gli Enti lirici sovvenzionati tutti, anche se in diversa misura, coi danari dello Stato.

Naturalmente il problema sta proprio nell'inciso «in diversa misura». La coordinazione tra gli enti, prevista dalla legge Corona, è rimasta, salvo eccezioni, lettera morta, ma la concorrenza per la spartizione delle sovvenzioni si è intensificata, proprio perchè il piatto è insufficiente. Le masse, come si è visto nelle recenti prese di posizioni sindacali a proposito della Scala, appaiono preoccupate soprattutto del proprio lavoro e il discorso sulla cultura rischia di ridursi, come sempre, al finanziamento.

Questo effetto deteriore della legge Corona, noi l'avevamo previsto fin dalle origini. Non ci stupisce, quindi. Nello stesso tempo, però, gli Enti lirici, assillati dai bisogni crescenti, sentono la necessità di giustificare la propria esistenza con una attività che non può essere quella aristocratica del passato. Se gli Enti debbono continuare a ricevere una ventina di miliardi dallo Stato, debbono giustificare la spesa con un impegno sociale e culturale diverso. E poiche le medesime cause producono i medesimi effetti, gli stessi programmi riformatori che vengono formulati dalla Commissione artistica e dalla Commissione interna della Scala, si riproducono, in modo più o meno avanzato negli altri dodici enti, con simili aperture e simili limitazioni. Più o meno s'intende.

La conferenza stampa del sovraintendente della Fenice è, da questo punto di vista, indicativa. Ammannati ha posto con prudenza il problema di un coordinamento regionale con i centri di Verona, Trieste e Bolzano-Trento da realizzarsi nel campo delle celebrazioni beethoveniane del prossimo anno, obiettivo limitato su un fatto concreto e quindi attuabile. Ha sottolineato la ripresa del programma dei centri di avviamento professionale che dovrebbero perfezionare giovani artisti per la produzione di uno o due opere per la Regione: un embrione cioè di compagnie stabili almeno per un certo periodo. Ha insistito sulla capacità «promozionale» degli enti che dovrebbero sollecitare e aiutare le attività locali e, infine, ha ribadito la necessità di reperire un pubblico giovane continuando l'esperimento da tempo avviato (ma non ulteriormente sviluppato) di aprire le porte delle prove generali agli studenti che poi concorrono con studi di argomento musicale.

Il programma non manca di interesse: si affaccia alla futura regione e tiene conto, con qualche timidezza giustificata in parte dalle depresse condizioni locali, della necessità di proiettare l'attività dell'ente in ambienti nuovi, sia in città che nel Veneto.

Naturalmente il problema numero uno resta quello della diminuzione delle spese. A questo proposito, secondo una prassi che va prendendo piede in tutti i teatri, Scala compresa, si va verso la moltiplicazione del numero delle recite (in modo da aumentare il pubblico per la stessa opera) diminuendo il numero degli spettacoli. Qui la Fenice ha compiuto notevoli passi. Fino a qualche anno fa il pubblico si esauriva in due o tre sere. Ora si è arrivati a cinque turni di abbonamento (tra cui due popolari e pomeridiani) in modo da riempire *il teatro per sette tanta volte con quattordici spettacoli*, di cui tre di balletti. E già, a quanto annuncia il sovrintendente, si va verso la sesta recita. In più si annunciano trentaquattro concerti e una ventina di serate estive, oltre a varie *tournée* all'estero (in Libano in Spagna, in Egitto) da definire.

Siamo, come si vede, assai lontani dall'impiego totale delle forze a disposizione. Un teatro moderno l'abbiamo detto tante volte dovrebbe funzionare ogni giorno come le ferrovie e le tabaccherie. Ma questo richiederebbe una organizzazione di tipo industriale, ben lontana da quella artigianale degli enti lirici italiani. Comunque il programma veneziano segna un progresso anche se in esso è appena accennata una questione fondamentale: l'attività dell'Ente nei grandi centri di Mestre e di Marghera, dove abita la maggior parte della popolazione veneziana. Problema che, tra l'altro comprende la tutura costruzione di sale apposite.

In un certo senso è paradossale che, mentre la Fenice non ha risolto il problema di servire i quartieri periferici della città, si annuncia con orgoglio la coproduzione coi teatri americani la *Turandot*, con la messa in scena di Beni Montresor, verrà infatti prodotta contemporaneamente per Venezia e per vari centri degli Stati Uniti. Così internazionalizzato, lo spettacolo che aprirà la stagione il 12 dicembre prossimo, dovrebbe riuscire di prim'ordine.

Seguiranno una serie di novità o di riprese di largo interesse. *La straniera* di Bellini e una serata dedicata a Gian Francesco Malipiero (*Rappresentazione e festa del carnasciale e della quaresima, Don Tartufo, Capitan Spavento*, in gennaio, *Le contenienze e le inconvenienze teatrali* di Donizzetti e il *Fidelio* di Beethoven in febbraio, l'*Armida* di Rossini e *La voce umana* di Poulenc con un ballo della Fracci in aprile. Completano il cartellone *Il flauto magico* di Mozart, *La Boheme*, *Aida* e *Simon Boccanegra* di Verdi, *Parsifal* di Wagner, oltre ai balletti di Sofia e di Oslo.

Nel complesso un programma più ricco e vario del consueto, cui si accompagnerà una stagione sinfonica che esce anch'essa dagli schemi tradizionali. Nulla invece si sa del Festival di musica contemporanea del settembre, dato che tutta la Biennale è in questo momento priva di una legge, di organismi dirigenti e di stato giuridico. A riprova che, se gli Enti fanno uno sforzo per rinnovarsi, lo Stato è ben lontano dall'aiutarli in modo concreto. E questo è il problema di fondo che non si risolve con le visite del lunedì.

Rubens Tedeschi

Irene canta

BARI — Rosalba Archilletti ha vinto ieri notte con la canzone «Prima di tutto te» (di Migliacci e Farina) la quinta edizione della «Carovella dei successi». Hanno preso parte allo spettacolo anche le attrici Mita Medici, Maria Grazia Buccella ed Irene Papas (nella foto) «Per te» è il titolo della melodica composizione con cui l'attrice greca Irene Papas ha esordito nel mondo della canzone.

TELERADIO

RaiTV programmi

TV nazionale

12,30 Corso di inglese
13,00 Il circolo dei genitori
Vengono affrontati due argomenti: il diritto degli adolescenti ad avere una vita propria e il rapporto tra immagini e parola scritta per i bambini
13,30 Telegiornale
17,00 Il paese di Giocagio
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
Realtà e fantasia. Il 2000 di Giulio Verne: viene presentata la prima parte del film «Dalla Terra alla Luna»
18,45 Tuttilibri
19,15 Antologia di Sapere
Settimo: portata di Cenerentola e società in Italia
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane. Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21,00 Qualcosa in più
21,05 Incontro sotto la pioggia
Film. Regia di Rudolph Maté. Interpreti: Jane Wyman, Van Johnson. È la storia di un amore tra due ragazzi che si sono incontrati per caso sotto la pioggia e che si rincontrano dopo la guerra. Ma il destino li separerà di nuovo. Film tecnicamente ineccepibile, ma di scarsissimo interesse
22,50 Prima visione
23,00 Telegiornale

TV secondo

16,00 TVM
21,00 Telegiornale
21,15 Incontri 1969
«Averell Harriman: l'ambasciatore della pace» è il titolo di questo incontro curato da Alfredo Di Laura con l'ex alto diplomatico americano consigliere di Roosevelt, Truman, Kennedy e Johnson. Nel corso del colloquio Harriman parlerà anche dei suoi incontri con Stalin all'epoca delle conferenze postbelliche tra le quattro grandi potenze
22,15 Concerto sinfonico
Walter Gillesser dirige «Il borghese gentiluomo» di Richard Strauss

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 20, 23. 6,30 Buongiorno. 8,30 Canzoni del mattino. 9,10 Colonna musicale. 10,30 Le opere e la musica. 11,30 Una voce per voi. 15,45 Arcobaleno musicale. Le stelle alla sbarra. Trasmissione per gli infermi. 16,30 Pickwick. 17,10 Melodie moderne presentate da Lilian Terry. 17,05 Per voi giovani. 18,50 Al ritmo 19,25 Sorrisi e canzoni mercati. 19,30 Luna Park. 19,50 Il Cantagiro dei Cinque.

SECONDO

Giornale radio: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,15, 15,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,34. 10 Il mio amico. Canzoni per tutti. Un disco per l'estate. Fantasia musicale. Arlecchino. Canzoni per tutti. Ritmi. Il Coro della Radio. Canzoni per tutti. Il complesso della settimana. Pick-nick. 11,50 Cantando. Le canzoni. Il mio amico. Piccola ribalta. Parlando. Canzoni. 14 Voci. Ritmi. 17,27 Ritmi. Canzoni. Ritmi. Canzoni. Ritmi. Canzoni.